

“Archetipi, mitologia dell’anima”: l’arte di Margherita Lipińska al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Roma, 12 aprile – 28 giugno 2026

Dal 12 aprile, le prestigiose sale del **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia** di Roma ospitano la mostra **“Archetipi, mitologia dell’anima”**, esposizione personale dell’artista **Margherita Lipinska**. Il progetto, che resterà aperto al pubblico **fino al 28 giugno**, rappresenta un viaggio visivo e spirituale attraverso i simboli universali che abitano la coscienza umana, messi in dialogo con la cornice millenaria della civiltà etrusca.

Lipinska propone i volti degli archetipi in una veste nuova: tessuti preziosi come supporto, righe dorate che attraversano i volti degli eroi e divinità mitologiche. I dipinti che fluttuano nello spazio liberi dal solito telaio rigido fanno pensare agli arazzi delle nobili dimore di un tempo. L’archeologia strizza l’occhio al pubblico con la morbidezza del velluto e della seta, in un contrasto insolito con la materia ruvida della pittura.

Questo connubio tra passato e presente è sottolineato dal **Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, Federico Mollicone**, che definisce l’esposizione come:

“Un’operazione culturale strategica del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, che auspico possa continuare a essere ospitata anche da altre istituzioni museali archeologiche italiane. Questa esposizione riesce a declinare visivamente - partendo dagli archetipi etruschi, greci e romani - le strutture ideologiche codificate da Jung, Hillman e approfondite dall’enorme lavoro di ricerca filosofica e psicoterapeutica contemporanea del Professor Raffaele Morelli.

Attraverso la meravigliosa opera di Margherita Lipińska e in simbiosi con i significativi testi della scrittrice Giulia Carcasi, gli archetipi, infatti, non sono più astrazioni teoriche ma tornano alla loro funzione di modelli essenziali dell’esperienza umana.

Collocare in un contesto d’eccellenza come questo le rappresentazioni mitologiche dell’artista - in cui ognuno di noi alla fine del percorso espositivo potrà... ‘specchiarsi’ - significa riaffermare la persistenza delle forme simboliche nel tempo e il valore delle tradizioni orientali e occidentali, come un significato e un significante ancora efficaci nella psiche contemporanea”.

L’allestimento è stato concepito per armonizzarsi con i capolavori permanenti del Museo, trasformando la visita in un’esperienza immersiva. Una scelta metodologica condivisa dalla **Direttrice del Museo, Luana Toniolo**, che vede nella mostra un’opportunità di arricchimento del percorso espositivo:

“La mostra Archetipi, mitologia dell’anima di Margherita Lipińska rappresenta per il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia un’occasione preziosa di riflessione. Attraverso dodici immagini collegate a figure mitiche l’artista costruisce un percorso intimo e universale al tempo stesso, in cui l’io si manifesta come spazio di stratificazione simbolica, memoria e trasformazione e dove il dialogo con la cultura etrusca emerge con particolare intensità.

Le tele di Lipińska e i testi curati da Giulia Carcasi evocano archetipi che trascendono epoche e geografie, restituendo al mito la sua funzione originaria di strumento conoscitivo e specchio dell’anima.

Accogliere questa mostra significa riaffermare il ruolo del museo come spazio vivo, capace di connettere passato e presente, tradizione e ricerca contemporanea. In questo incontro tra linguaggi, il visitatore è invitato a intraprendere un viaggio personale, a riconoscersi nelle immagini e a interrogarsi sul proprio immaginario interiore”.

La mostra gode del patrocinio dell’**Ambasciata di Polonia a Roma** ed è promossa dal **Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati**, in collaborazione con la **Direzione generale Musei** e il **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (Ministero della Cultura)**.

Il progetto espositivo

“Mitologia dell’Anima” è un progetto ideato e curato dalla scrittrice **Giulia Carcasi**, che è anche autrice dei testi in mostra. *“Otto miliardi di originali che si limitano a esistere come copie: siamo noi. Personaggi di trame già scritte e già lette, più da interpretare che da vivere. Qual è il nostro vero volto?”.*

A condizionarci sono gli archetipi: modelli universali che abitano l’inconscio collettivo. Secondo alcune teorie psicoanalitiche ne esistono dodici: dodici modi di stare al mondo, dodici possibili "io" che ciascuno di noi contiene in sé. *“Se ne scegliamo uno solo, diventa la nostra gabbia. Riconoscerli in noi — tutti e dodici — è tornare interi, originali.”* **Il percorso è un invito a riconoscere i ruoli che interpretiamo senza saperlo, per ritrovare l’autenticità.**

Carcasi esplora in sequenza i dodici archetipi, assegnando a ciascuno il volto di una figura mitologica: l’Innocente (Core/Persefone), l’Orfano (Enea), il Guerriero (Achille), l’Angelo custode (il centauro Chirone), il Cercatore (Ulisse), il Distruttore (Prometeo), l’Amante (Eros), il Creatore (Efesto), il Sovrano (Tinia), la Maga (Medusa), la Saggia (Atena), il Folle (Dioniso). Il percorso, che la curatrice ha organizzato e costruito come un crescendo di consapevolezza, si chiude con uno specchio: il visitatore si trova faccia a faccia con sé stesso, chiamato a chiedersi quale archetipo prevale in lui, quale sta reprimendo, quale deve ancora scoprire.

A partire dallo studio delle fonti letterarie antiche, psicoanalitiche e sociologiche moderne, Giulia Carcasi arriva a scrivere un’opera letteraria inedita, suddivisa per ciascun archetipo in due linguaggi complementari: una poesia — voce intima e soggettiva della figura mitologica

— e un'analisi interpretativa del mito, che riporta il racconto antico alla condizione umana contemporanea. I testi, concepiti appositamente per lo spazio espositivo, rappresentano il cuore intellettuale del progetto e funzionano anche come opera letteraria autonoma.

Tra le tele di Lipinska e i testi poetici di Carcasi si crea un dialogo emotivo: i dipinti esprimono sul piano visivo l'emozione che i testi evocano sul piano letterario, in una corrispondenza che arricchisce l'esperienza del visitatore e lo invita a muoversi continuamente tra immagine e parola.

Margherita Lipinska, nasce nel 1964 in Polonia e si forma all'Accademia delle Belle Arti di Danzica, dove si laurea in pittura. Il suo percorso artistico prende una svolta decisiva all'inizio degli anni Novanta: grazie a una borsa di studio del Ministero degli Affari Esteri italiano, nel 1991-92 prosegue gli studi a Roma presso l'Università La Sapienza. Qui approfondisce anche la Storia del Costume presso l'Accademia del Costume e di Moda diretta da Rosana Pistolese. Da allora Roma è diventata la sua città, il luogo dove vive e lavora.

La sua carriera espositiva l'ha portata a partecipare a importanti fiere d'arte come ArteGenova, GrandArt Milano, Luxembourg Art Fair e Artissima di Torino. Tra le mostre personali più significative si ricordano Campus Martius presso la Camera dei Deputati a Palazzo Valdina nel 2022 e In Tempore al Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano nel 2023. Dal 2019 è presenza costante con esposizioni annuali a Palazzo Ferretti a Cortona.

Il mondo antico rappresenta da sempre il cuore pulsante della sua attività artistica. La ricerca degli archetipi nella mitologia l'ha condotta nel misterioso mondo etrusco. L'incontro con i capolavori custoditi al Museo Etrusco di Villa Giulia ha influenzato profondamente i suoi dipinti più recenti: volti realizzati con malte sabbiose su velluto, caratterizzati da un enigmatico sorriso e da occhi dal taglio orientale, truccati secondo antiche tradizioni, che sembrano guardare attraverso i millenni. Tra le opere presentate alla mostra di Villa Giulia vi sono alcune tele dedicate ai reperti esposti nel museo.

Lipinska propone i volti degli archetipi in una veste nuova: tessuti preziosi come supporto, righe dorate che attraversano i volti degli eroi e divinità mitologiche. Dipinti che fluttuano nello spazio liberi dal solito telaio rigido fanno pensare agli arazzi delle nobili dimore di un tempo. Archeologia seducente con la sua eleganza che strizza l'occhio al pubblico con la morbidezza del velluto e seta, in un contrasto insolito con la materia ruvida della pittura.

Monika Tyszkiewicz, architetto e fotografa polacca, ha documentato il percorso di ricerca di Lipinska svolto nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, documentando i processi creativi che hanno ispirato la produzione artistica per la mostra Archetipi. Mitologia dell'anima.

Giulia Carcasi, Scrittrice e giornalista. Ha esordito appena ventenne, nel 2005, con il romanzo *Ma le stelle quante sono*, seguito dai romanzi *Io sono di legno* (2007), *Tutto torna* (2010) e dal racconto in ebook *Perché si dice addio* (2012), tutti editi da Feltrinelli. Con oltre 350.000 copie vendute e traduzioni in nove Paesi, è stata annoverata tra i ragazzi-prodigio e definita un

fenomeno editoriale («*I piccoli principi: potere under 20*», Repubblica; «*Due libri, due volte in classifica: il miracolo Carcasi*», Il Venerdì; «*Il bestseller di nome Giulia*», La Stampa; «*la purezza di Giulia: nuova Merini della narrativa*», Gazzetta del Mezzogiorno). Ha tenuto la lectio magistralis all'Università La Sapienza di Roma (*Sono disposta a perdere pur di capire*, 2008), oltre a numerosi incontri in Italia e all'estero (Freie Universität Berlin, Buchmesse di Francoforte, Festival du Livre di Nizza, Salone del Libro di Torino, tra gli altri).

Ha firmato oltre trecento articoli per testate nazionali, principalmente Il Messaggero e Il Sole 24 Ore. Ha ideato e curato l'inserito culturale Mimì per L'Altravoce, edizione nazionale del Quotidiano del Sud. I suoi scritti hanno affiancato i dipinti di Carla Accardi, Felice Levini, Alessandra Giovannoni e Stefano Di Stasio per mostre promosse da Repubblica all'Auditorium di Roma. Ha collaborato alle mostre organizzate da Eni con il Comune di Milano e il Musée du Louvre: per «Amore e Psiche» di Canova e Gérard, ha riscritto in chiave contemporanea il mito (Da dentro, catalogo Rubettino, 2012); per «Donna allo specchio» di Tiziano (2010) è stata relatrice con Miriam Mafai sulla condizione femminile. È intervenuta su temi di filosofia politica in relazione agli affreschi di Lorenzetti («Alla ricerca del Buon Governo», Siena, 2007) e per i 150 anni dell'Unità d'Italia («Italia: femminile plurale», evento organizzato da Telecom e Scuola Holden, Torino, 2011).

Mitologia dell'Anima - di cui è ideatrice, curatrice e autrice - è il suo progetto più ampio nell'intersezione tra scrittura, mitologia e arti visive.

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Piazzale di Villa Giulia, 9 00196 Roma

Apertura: dal Martedì alla Domenica

Orari: 8.30 – 19.30

Ultimo ingresso ore 18.30

Chiusura sale espositive ore 19.00

Mostra compresa nel biglietto del Museo

Ufficio Promozione e Comunicazione

mn-etruc.comunicazione@cultura.gov.it

www.museoetruc.it